

Intervento di Raffaella Brunelli al seminario nazionale “La scuola che verrà”

In un momento così difficile, così complesso, così pieno di ostilità (famiglie che con noi dovrebbero essere coese e cooperanti e che sono invece oppositive e critiche; studenti disinteressati e che pure, visti i dati allarmanti, necessitano sempre più del nostro ruolo e di interventi mirati; colleghi non sempre collaborativi) ci sono per noi docenti tre grossi rischi, tre pericolose scorciatoie, tre derive senza ritorno:

La **prima** è quella di abdicare al nostro ruolo educativo, per accontentare la famiglia, per non trovarsi in situazioni problematiche o addirittura per non finire nelle aule dei tribunali.

La **seconda** è quella di non curare la nostra professionalità a fronte di uno stipendio vergognosamente basso, di un pensionamento sempre più lontano o limitarsi a collezionare bollini in corsi assolutamente inutili.

La **terza** è individuare nel bonus premiale il segno tangibile di un riconoscimento sociale, che pare mancare da tempo, di un apprezzamento del “capo”, un bisogno infantile di essere notati e scelti.

Ne aggiungerei una **quarta**..... la più pericolosa.....venir meno al nostro essere donne e uomini di sinistra, attenti alle fasce più deboli, al senso del dovere, ai solidi principi della Costituzione, ad un’idea di collaborazione e confronto continuo, quotidiano con tutte le professionalità della scuola, anche quelle dimenticate dalla 107.

Abbiamo il dovere di una collaborazione, una cooperazione, un’azione collettiva tra noi, perché i nostri studenti non siano investiti da sollecitazioni diverse, incomprensibili, frammentarie, che potrebbero solo determinare un disorientamento maggiore.

Come associazione che si occupa di formazione, poi, abbiamo il dovere prioritario di essere propositivi e guidare tutti gli attori della scuola nella loro doverosa e costante manutenzione della professionalità. Lo facciamo interpretando il momento che stiamo vivendo, intercettando e anticipando i loro bisogni, sostenendoli. E ugualmente il sindacato, per ciò che gli compete.

La sinergia c’è, se è vero che alcuni colleghi frequentano i corsi di preparazione al Corso-concorso DS, pur non avendo presentato la domanda e pagati i 10 euro.

Sono lì a fare una manutenzione seria alla loro professionalità. Una professionalità complessa e inevitabilmente sempre in divenire. Hanno esercitato così, nel modo più alto e consapevole, la loro libertà sostanziale.

Raffaella Brunelli